

PIACENZA - Bye bye 2011, ben arrivato 2012. Anche il Bellavita di via Chiapponi, in pieno centro storico a pochi passi dal Duomo e da Piazza Cavalli, stasera apre i battenti per salutare il passaggio di testimone. *Capodanno a Rio* è lo slogan della serata, porte aperte mezz'ora dopo la mezzanotte, balli e divertimento fino all'alba con gli immancabili brindisi al nuovo anno. Alla consolle Maurizio Vani e John Belpaese. Ma non è tutto. Il locale di Via Chiapponi nel mese di

Al Bellavita da Smaila a Calà: al sabato viva gli anni '70-'80

gennaio ogni sabato sera aprirà i battenti per il grande ritorno degli anni '70 e '80. Sul palco i migliori interpreti e le migliori band italiane. Il sabato notte di Piacenza vedrà in pedana sabato 7 gennaio Umberto Smaila e la sua band, già protagonista in passato di tante serate a

Piacenza e provincia in cui ha immancabilmente riscosso grande successo. La settimana dopo, sabato 14 gennaio, sarà la volta di due piacentini, Matteo Magni & Fiordaliso ad intrattenere il pubblico. Un duo tutto da scoprire e ascoltare, una serata di sicuro successo. Re di



Umberto Smaila, di scena il 7 gennaio

quei mitici anni è stato, senza alcun dubbio, anche Jerry Calà. L'attore e cantante,

protagonista di tanti film natalizi, sarà al Bellavita sabato 21 gennaio insieme alla sua band: divertimento oltre a buona musica e tanto coinvolgimento assicurati da grande enterteiner. E per chiudere nel migliore dei modi gli appuntamenti di gennaio ecco sabato 28 arrivare Alan Sorrenti. E oltre a lui si esibiranno anche Pago & la band dei Dejavu. Ogni sabato sera dopo le esibizioni live dei vari artisti spazio alla discoteca.

v. b.

A CURA DI FEDRO Il Gospel Fest emigra a Fidenza: domani di scena il gruppo dei Focus



L'ensemble dei Focus

FIDENZA - Dopo il grande successo di pubblico riscosso esattamente un anno fa da Tony Washington ed i suoi Gospel Singers, torna, curato da Fedro, il *Gospel Fest* a Fidenza domani pomeriggio, Capodanno, con l'esibizione dei sette elementi del coro dei Followers of Christ Upholding Standards, meglio noti con l'acronimo di Focus, diretti dal maestro Micheal Brown. A Fidenza si esibiranno con sessione ritmica completa con tastiere, basso e batteria. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 17.30. I biglietti potranno essere acquistati alla biglietteria del teatro a partire dalle ore 16 ed avranno un costo di 15 per la platea ed 8 per loggione e seconda galleria.

I Focus, che provengono da Charleston, South Carolina, hanno già partecipato alle passate edizioni del *Gospel Fest*, riscuotendo un enorme consenso tra il pubblico, che ha particolarmente apprezzato la carica energetica dell'ensemble ed il carisma del "ministro della musica" Brown. I Focus si sono esibiti nei più prestigiosi festival internazionali di black music, collaborando con i più grandi artisti e gruppi della scena gospel americana.

NOTTE DI CAPODANNO

L'album di Ronda a gonfie vele: e stasera a S. Nicolò

PIACENZA - Il regalo più gettonato? *DaParte in folk*. Nell'attesa del Capodanno in diretta su Telelibertà il cd di Daniele Ronda sta andando a ruba. A Natale i piacentini si sono regalati l'album del cantautore piacentino. Basti pensare che in soli 4 giorni (dal 20 al 24 dicembre) nella centralissima Feltrinelli di via Cavour sono state vendute una ventina di copie. Soddisfatti anche Dj 70, in galleria Francesco Daveri, e Alphaville, storico negozio di via del Tempio. A Borgonovo esaurite le scorte in occasione del recente concerto e nei primi 10 giorni di vendite sul mercato italiano vendute ben 1000 copie. Appuntamento dunque stasera al Palatenda di S. Nicolò per l'entusiasmante notte di Capodanno in diretta su Telelibertà.



Un evento in Conservatorio

Al "Nicolini" arriva Keith Tippett la leggenda dei King Crimson

Il 14 gennaio un concerto gratuito del famoso pianista

PIACENZA - La notizia è ghiotta: sabato 14 gennaio alle 21 Keith Tippett, pianista dei leggendari King Crimson, terrà un concerto gratuito al "Nicolini". L'evento è organizzato da Max Marchini con Associazione culturale Novecento, Camillo Mozzone e col sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Un respiro sonoro innovativo, subito accolto dal direttore del Conservatorio Fabrizio Dorsi, per aprire l'anno nel segno della bellezza.

Tippett suona nei King Crimson classici, precedenti alla virata elettrica di *Lark's tongues in Aspic* ('73), negli album *In the wake of Poseidon* (il secondo del gruppo, dopo il celebre *In the court of the Crimson King* e ne prosegue il discorso musicale "epico" con la voce di Greg Lake), *Lizard*, denso di atmosfere jazzate, e *Islands*, che porta il suono verso sonorità più oscure.

«Keith è un uomo singolare, davvero simile alla sua musica - anticipa l'organizzatore Marchini - . Si muove in un'area iridescente di ombra e luce, ai confini dell'espressione, recuperando i modi improvvisati dell'epoca prebarocca e pre-bachiana, proiettandoli in un universo struggente e poetico».

Tra le sue collaborazioni più importanti, citiamo quelle con Brian Eno e i Weekend. Nel suo variegato percorso anche il progetto con i jazzisti sudafricani dei Blue Notes di Chris McGregor, la formidabile sezione ritmica col contrabbassista Harry Miller e il batterista Louis Moholo e il sodalizio artistico - tuttora vitale - con la moglie cantante Julie Driscoll; poi la big band Centipede con Bob Wyatt, prodotta da Robert Fripp, e il trio Ovary Lodge. Suona inoltre con Dreamtime, Dedication Orchestra, Ark e Mujician, da lui fondati. Tiene un concerto con gli italiani Canto Generale, con



cui registra l'album *Viva la black live at Riwo*. Da poco ha inciso *From granite to wind* con il nuovo Keith Tippett Octet.

Per quanto riguarda il suo concerto al "Nicolini", oltre al pianoforte il musicista utilizzerà woodlock e carillon, con piglio sciamanico più che alla Cage, lungo innumerevoli situazioni di confine tra jazz e musica contemporanea, in cui i vertici si sfiorano e si confondono in quello che non è etichettabile ma definibile come «musica nuova». La serata verrà registrata con l'attrezzatura di Futura Informatica e il concerto di Tippett a Piacenza diverrà un

album dal vivo.

È grazie alla leggendaria band dei King Crimson che il pianista ha raggiunto la popolarità. La parola che più identifica il suono del gruppo è "maestoso" poiché sposta l'epicentro del rock verso una sorta di nuovo ordine musicale. Sin dai primi passi, la band inglese è nelle mani del chitarrista Robert Fripp, che chiama il bassista e cantante Greg Lake - dopo un paio di album, già in fuga con Emerson & Palmer. Per il gruppo il decennio dei 70s parte da *In the wake of poseidon*, tra *avant-garde* e fantasia. Ed è proprio qui che, dietro i tasti,



Keith Tippett, leggendario pianista dei King Crimson, oggi e all'epoca della sua presenza nella band. In alto durante un'intervista con al fianco sua moglie, il noto soprano Julie Driscoll

siede il jazzista "free" Tippett. Gli ampi spazi del suono libero vengono visitati anche successivamente.

I nuovi Crimson di *Lark's* aggiungono altri solisti, sezioni ritmiche, orchestrazioni e rock d'impegno. Altrettanto rimarchevole è *Starless and Bible black* del '74 e il contemporaneo *Red*, che include composizioni non inferiori ai 6 minuti. Nonostante questo immaginifico gioco d'incastri, Fripp annuncia la fine della band. Dopo live e raccolte, negli anni Ottanta si rimangia la parola e realizza una trilogia con nuovi collaboratori, ma meno pregevole. I Crimson s'affacciano sugli anni Novanta con raccolte e riedizioni. Torna nel '94 con *Vroom* (Tray Gunn allo stick e Pat Mastellot-

to alle percussioni). L'anno dopo *Thrak* è un puzzle arditto dal tecnicismo un po' esasperato. Nel 2000 non convincono del tutto *The construKction of light* e l'autoreferenziale *The power to believe* e quando, nel 2007, i King Crimson annunciano una nuova formazione (Fripp, Bellow, Levin, Mastellotto e Gavin Harrison, batterista del gruppo inglese Porcupine Tree) sorgono vari problemi, così Fripp scrive la parola "fine".

Keith Tippett, forse saggiamente, non è mai rimasto fermo ai Crimson: Fripp gli chiese ripetutamente di entrare come membro fisso, ma lui rifiutò sempre preferendo in ruolo di collaboratore, "libero" come il suo jazz.

Eleonora Bagarotti

Piacenza Musei: il portale ora in veste rinnovata

PIACENZA - Con oltre 2.000 immagini - a illustrare il patrimonio di 33 musei (10 in città e 23 in provincia), 10 castelli, 30 chiese, 25 palazzi cittadini, 8 monumenti e 2 teatri - il portale Piacenza musei (www.piacenzamusei.it), biglietto da visita per le bellezze del nostro territorio, in questi giorni si presenta online con una veste rinnovata. Tra i suggerimenti per andare alla scoperta del Piacentino anche itinerari in quattro vallate (Arda, Trebbia, Ongina e Tidone) e una sezione sulle tipicità enogastronomiche (10 specialità, dai vini ai salumi, ai dolci). Il portale, realizzato su incarico della Provincia e della Regione, verrà - precisa l'associazione Piacenza musei, artefice dei contenuti, con la collaborazione tecnica di Dinamo Web

- costantemente aggiornato e ampliato, operazioni che riguarderanno anche la futura versione in inglese (per ora gli anglofoni possono consultare il vecchio portale). Nella home page sono inoltre segnalati mostre ed eventi, come le mostre su *Stefano Bruzzi. Poetica della neve*, alla Galleria Ricci Oddi fino al 19 febbraio, *Un macchiaiolo tra Piacenza e Firenze* a Palazzo Rota-Pisaroni, fino al 19 febbraio, e *I corali benedettini di San Sisto a Piacenza*, a Palazzo Farnese fino al 26 febbraio, o il corso di birdwatching in programma al Parco dello Stirone, ripetuto in varie date il venerdì sera (l'ultima sessione si terrà il 30 marzo).

I musei si possono cercare per località oppure per argomento. Per ora limitatamente a Palazzo Farnese l'esplorazione procede anche virtualmente, sala per sala. La voce "territorio" comprende inoltre il capitolo "curiosità", tra leggende e sagre tradizionali.

Anna Anselmi

Ultimi minuti per leggere tra le righe

di MATTEO CORRADINI

Come all'inizio quando s'aprive, ora è tutto un chiudere. Qualche scatola, la mia rubrica (questa è l'ultima puntata), si chiudono metà delle luci, è sera, si riordinano scaffali, si mettono a dormire i libri e i librini, le guide, i volumi. Si desteranno tra due giorni, domani è festa. Carta su carta su carta e ancora carta da sfogliare, righe da scorrere, chissà chi lo farà e quando. Arrivati a questo punto, sicuramente ogni cosa avverrà nell'anno nuovo. Passata è la tempesta, è andata liscia; guardo il pavimento lucido su cui han corso le scarpe dei lettori, compagni di viaggio per cinque minuti ciascuno e sempre inconsapevolmente. Passa un ultimo cliente e domanda: «Ancora aperti?». Sorridiamo, ma curiosi. Cosa avrebbe desiderato, comprato, portato a casa? Avrei voluto conoscerlo per scriverlo. Al rumore della saracinesca rimane appesa un po' di no-

stalgia, come quando t'accorgi di essere all'ultima pagina, ancora un paragrafo, ancora una riga. E non vorresti finire. A tutti voi, buon anno.

IL LIBRO DEL GIORNO

Da una specialista del tema, un libro dedicato a due figure sulle quali s'è scritto tanto ma mai abbastanza. Chiara e Francesco non nella loro santità ma nella loro storia umana, nelle vicende (spesso intrecciate) di due spiriti inquieti e ribelli, ciascuno a modo proprio, distanti dal potere e dal denaro, in una Italia lontana ma non troppo diversa da quella di oggi. Chi furono? Chi sono diventati? Pagine per andare alle origini delle loro opere e per cominciare l'anno con due stelle accese in più.

► Storia di Chiara e Francesco Chiara Frugoni Einaudi, 18,00 euro